



Teresianum

A.S. 2009/2010
NUMERO 1

MI PRENDO CURA DI TE



L'anno scolastico da poco iniziato ci ha ricevuto ancora con una grande sfida: **"MI PRENDO CURA DI TE"**. Una sfida a doppio versante: la scuola si **prende cura** di ciascuno di noi, e noi, io, tu, tutti, vogliamo **prenderci cura** gli uni degli altri. **Un invito o un appello?**

Sto pensando in questo tempo ai molteplici significati dello slogan scelto. E mi ritorna uno in modo quasi insistente che si potrebbe leggere così:

Curare il nostro stare insieme.

E' recente nella nostra Comunità educativa la **Festa della Castagnata**, momento bello e gioioso di condivisione. Penso alle molte persone che ogni anno la rendono possibile. Con cura. Nei minimi particolari. Con ge-

nerosità. Con entusiasmo ... Non è già questo un prezioso **prendersi cura** gli uni degli altri?

Curare la qualità del nostro stare insieme, dei nostri rapporti, la qualità di ciò che facciamo, nelle piccole e nelle grandi cose, nelle grandi occasioni e in quelle apparentemente più banali. Il rigore nel lavoro educativo, la professionalità, la trasparenza ... ecco altri modi di **prenderci cura di tutto ciò che ci circonda**.

Mi prendo cura, ti prendi cura, ci prendiamo cura ... Il mio invito è quello di non lasciare sfuggire alcuna occasione.

E insieme all'invito, il mio più cordiale saluto di un proficuo anno scolastico.

Maria Teresa García Lima

SOMMARIO:

Un momento di riflessione	2
Una scuola in movimento	3
Qui Scuola dell'Infanzia	4
Qui Scuola Primaria	5
Qui Scuola Secondaria	8
L'angolo dei "proff"	10
Pianeta genitori	11



Un momento di riflessione



CAMMINA E NON FERMARTI MAI

Con l'inizio dell'anno scolastico è scattato il via per questo singolare gruppo. Ci siamo riuniti il martedì 13 ottobre, gioiosi e numerosi. L'introduzione agli **Atti degli Apostoli** ha offerto spunti di riflessione sull'ieri e sull'oggi. Infatti l'originale opera di Luca - l'evangelista di cui Padova si vanta di conservare le spoglie mortali - osserva insieme la storia di Gesù terreno e i quasi cinquant'anni di storia della Chiesa. Tanti anni erano già trascorsi quando Luca scrive verso gli anni 80 del primo secolo mentre era già scomparsa la generazione apostolica e Gerusalemme era stata distrutta dai romani

...

Quest'opera inizialmente unita, è stata divisa così come la conosciamo noi nel secondo secolo per raggruppare insieme i libri riguardanti direttamente la persona di Gesù, cioè i Vangeli.

Ma tornando all'intento originale di Luca notiamo che nel primo capitolo del suo Vangelo appare Zaccaria, il tempio di Gerusalemme, i sacerdoti e successivamente la nascita di Giovanni il Battista. Così facendo l'evangelista sta gettando un ponte fra l'Antico e il Nuovo Testamento per poi continuare con la vita, Passione, morte e Risurrezione di Gesù fino a descrivere il vissuto della Chiesa nascente. Ci sta dunque trasmettendo un concetto molto forte: *il progetto salvifico di Dio giunse alla sua pienezza in*

Cristo e continuò a farsi storia nella comunità cristiana della Chiesa. Questa riflessione è attinta dalla storia ma contiene un grande insegnamento per noi oggi perché appartenere alla Chiesa costituisce per noi un privilegio giacché ci inserisce in questo progetto salvifico di Dio che abbraccia dall'eternità fino alla pienezza dei tempi.

Un altro aspetto interessante viene dato da una Presenza che permea tutto il racconto degli Atti degli Apostoli: c'è sempre *un protagonista nuovo misterioso ma reale, ed è lo Spirito Santo.* Infatti è lui il vero protagonista di questa opera. Luca lo cita addirittura 56 volte come soggetto. Così come Gesù aveva detto ai discepoli, questi rimangono a Gerusalemme dopo la sua Ascensione. Ma dieci giorni più tardi, nella ricorrenza della Pentecoste ricevono quella forza interiore che li rende testimoni "in Gerusalemme, in tutta la Giudea e Samaria e fino agli estremi confini della terra".

Nel suo racconto Luca ci fa attraversare Cipro, Antiochia di Siria, le Province romane che circondavano il Mar Egeo e infine Roma. Lo Spirito diventa guida, forza, stimolo... *è lo Spirito di Gesù che promuove la comunione e l'unità di tutte le Chiese* nonostante i grossi problemi di quel lontano primo secolo.

Questa lettura degli Atti fornisce motivi di fiducia e di consolazione. Anche noi ci dibattiamo in problemi non da poco ma siamo già stati battezzati nello Spirito Santo...

Maria Dolores Elías S.T.J

Una scuola in movimento

UNA GRANDE RESPONSABILITA'



Buongiorno, sono qua a scrivervi i due nuovi rappresentanti degli studenti al Consiglio di Istituto: Alberto Peghin e Antonio Novello. Vorremmo raccontarvi come sono andate le elezioni sotto il nostro punto di vista e le emozioni provate durante questo periodo.

Fin dal momento in cui il Presidente del Consiglio d'Istituto è venuto a parlarci in classe di questa opportunità, noi e i nostri compagni ci siamo appassionati all'idea di diventare i rappresentanti degli studenti. Subito abbiamo esposto dei cartelloni con le nostre proposte per aggiudicare i vostri voti e, a quanto pare, hanno entusiasmato tutti voi!

Così, senza che ce ne accorgessimo arrivò il 16 ottobre, il giorno delle elezioni; tra tutti i candidati c'era molta tensione. Abbiamo dovuto aspettare fino a mezzogiorno per conoscere i vincitori.

A mezzogiorno spaccato il Sig. Saccaro entrò in classe, molti trattennero il respiro.

"Ho qui il verdetto"- disse -" I due nuovi rappresentanti, con 30 e 22 voti, sono Antonio Novello e Alberto Peghin!" Ci alzammo in piedi e la classe si riempì di applausi. Eravamo lusingati e felici. **Sapevamo che sarebbe stata per noi una importante esperienza ma anche un incarico difficile per soddisfare le vostre richieste.**

Nel nostro cartellone c'erano proposte alquanto originali. Molti ci chiedono il motivo per il quale non le abbiamo ancora attuate; sappiate che noi faremo il possibile per far approvare quelle proposte di cui vi siete innamorati, ma ricordatevi che non dipende solo da noi, ma dal Consiglio d'Istituto, il quale non è detto che le approverà! SARA' UNA DURA LOTTA, MA FAREMO IL POSSIBILE.

I vostri rappresentanti *Antonio Novello e Alberto Peghin*

Cari genitori, insegnanti e Comunità del Teresianum,

un nuovo anno scolastico è da poco iniziato e siamo tutti impegnati, ciascuno nel proprio ambito, nel ricercare la miglior via di crescita educativa e morale dei nostri ragazzi sapendo che si tratta di un compito difficile a cui tutti noi intendiamo far fronte al massimo delle nostre possibilità.

Da diversi anni il Consiglio di Istituto si fa promotore di occasioni di incontro, di festa e di solidarietà e la partecipazione sempre numerosa di Voi tutti è per noi motivo di soddisfazione e di stimolo per la proposizione di nuove iniziative.

Abbiamo viva l'allegra immagine della Castagnata di pochi giorni fa, allietata anche da un inaspettato pallido sole e dell'impegno profuso da molti genitori che ha consentito l'ottima riuscita della giornata: a loro un doveroso e sincero ringraziamento e un invito a tutti a farvi parte attiva.

Si tratta, infatti, di iniziative promosse dal Consiglio di Istituto quale diretta conseguenza di sollecitazioni di genitori, insegnanti ed alunni ed è per questo che il Consiglio non solo attende le Vostre proposte ma Vi richiede di formulare sempre nuove e diverse idee per dare sempre più l'effettivo segno di una reale e fattiva partecipazione di tutti alla vita della scuola.

Non senza un affettuoso pensiero a madre Imelda, l'augurio che questo anno scolastico sia proficuo e pieno di soddisfazioni.

Il Presidente del Consiglio di Istituto
Carlo Saccaro

QUI SCUOLA DELL'INFANZIA

I BAMBINI E LA PAURA

La paura è un'emozione universale, comune a tutti gli esseri viventi. Ognuno di noi prova paura quando si sente vulnerabile ed indifeso sia in presenza di un pericolo "vicino" sia quando il verificarsi è percepito come altamente probabile.

Durante l'infanzia, **le paure costituiscono una parte fondamentale nel processo di crescita**; il loro significato è **legato al cambiamento**: la paura è simbolo della difficoltà di separarsi da situazioni e modalità conosciute per affrontarne di nuove.

Spesso il bambino trasferisce su oggetti o situazioni la paura di crescere e le angosce da separazione, trasferendo l'angoscia su un oggetto o una situazione riesce ad allentare l'angoscia.

Il periodo che va dai tre ai sei/sette anni è caratterizzato dalle cosiddette "paure edipiche" che spaziano dalla paura dei temporali, del buio, dei ladri, dei mostri e degli animali.

Nei bambini di tre sette anni questo tipo di paure indicano l'emergere di istinti e pulsioni di stampo sessuale o aggressivo e il tentativo del bambino stesso di gestire l'ambivalenza di questi sentimenti che egli avverte come inaccettabili e minacciosi nei confronti dei genitori.

L'atteggiamento che genitori ed educatori devono evitare nei confronti di questi "timori evolutivi" non deve essere inibitivo o ridicolizzante ma **estremamente tollerante aspettando che crescendo il bambino superi le sue "piccole grandi paure"**

Spesso a scuola giochiamo con le paure cercando di capirle, condividerle ed esorcizzarle attraverso il gioco la drammatizzazione e il disegno.

Ed è appunto attraverso questa forma espressiva che alcuni di loro, d'età compresa fra i quattro e i cinque anni ci hanno raccontato le loro paure e di come i loro "eroi" le possono sconfiggere:

A. 4 anni:

"Ho paura delle streghe e dei fantasmi ma fanno paura non del male. Ma la mamma li manda via."

C. 4 anni:

"Ho paura dei fantasmi... perché a volte, quando sogno mi vengono in mente e allora il sogno diventa brutto, ma se ho un pupazzo o mamma e papà accanto non ho più paura"

G. 5 anni:

"Ho paura delle tigri perché potrebbero graffiarmi ma se arrivassero, chiamerei la polizia..."

A. 4 anni:

"Ho paura degli scorpioni li ho visti in un acquario e potrebbero far uscire il veleno dalla coda... ma un supereroe può salvarmi"

A. 5 anni:

"Ho paura degli elefanti... quando li ho visti mi sono nascosta dietro a papà per non farmi vedere perché avevo paura che mi bagnassero con l'acqua che avevano nel naso"

B. 5 anni:

"Ho paura dei fantasmi perché arrivano quando sto al buio. Se li sogno chiamo la mamma.

G. 4 anni:

"Ho paura del lupo, l'ho visto nel "Bosco dei cento acri".

Papà però l'ha colpito con una roccia: il lupo è morto a terra, noi siamo passati sopra al lupo ma lui non si è svegliato perché era morto!"

F. 5 anni:

"Ho paura di un lupo... ma ci sono i miei compagni che mi aiutano, insieme troviamo una casa dove ci sono tante mamme e mangiamo tutti...e il lupo va via perché è una casa di mattoni!"

...E in quest'ultima "paura risolta" emerge l'importanza dell'amicizia, la rassicurazione della figura materna e l'affetto catartico della fiaba!

Le insegnanti della scuola dell'Infanzia

QUI SCUOLA PRIMARIA

EVVIVA LA SCUOLA!

È trascorso circa un mese dall'inizio. Ricordiamo che il primo giorno di felici, perché volevamo conoscere. Appena entrati in classe ci siamo cal- grande, accogliente, piena di cose. In questi giorni abbiamo imparato a scrivere e a leggere il nostro nome, la data e altre facili paro- line.



dell'anno scolastico. scuola eravamo un po' agitati ma anche nalmente le nostre maestre. mati perché abbiamo trovato un'aula nuove e belle e addirittura ... tre lavagne!

La scuola è importante e noi dobbiamo impegnarci molto: abbiamo scritto anche nei quaderni di ma- tematica e di storia.

La nostra è proprio una bella scuola con un giardino grande in cui possiamo giocare e divertirci e fare amicizia con i nuovi compagni di classe.

Ci piace molto poi mangiare a scuola ed essere serviti ad un comodo tavolo.

Che bello venire a scuola: EVVIVA LA SCUOLA!

Gli alunni di Prima Primaria

LEGGERE E ASCOLTARE UNA LETTURA È MOLTO BELLO!!!

Quest'anno noi bambini di III ab- aiuterà a diventare più bravi nella leggiamo.



Due giorni la settimana viene la mae- cercando di capire le parti principali (gonista, altri personaggi ...). Martedì 27 ottobre, abbiamo imparato a riconoscere un nuovo tipo di testo che si chiama **testo regolativo**. Questo testo non narra un fatto, non descrive, ma dà delle indicazioni per realizzare qualcosa. Abbiamo letto insieme un brano sui giochi del Perù e del Marocco. Questi giochi assomigliano molto ai giochi che facciamo noi di so- lito. Ciò vuol dire che **noi bambini del mondo siamo tutti uguali e ci divertiamo allo stesso modo**.

Alcuni giorni fa la maestra, insieme alle rappresentanti di classe, ci ha distribuito due fogli da consegnare ai nostri genitori.

In uno c'erano delle domande sulle fiabe a cui dovevamo rispondere al computer e spedi- re alla maestra. Quasi tutti abbiamo risposto alle domande.

Nell'altro foglio si chiedeva ai genitori se si volevano offrire per leggere il mercoledì pome- riggio a scuola una fiaba o un libro che avevano letto da piccoli e parecchi genitori hanno scelto di venire a leggere per noi. Secondo noi ci divertiremo tanto sentendo le storie che ci narreranno.

Oggi dovevamo essere andati in una libreria dove una signorina ci doveva leggere delle fiabe, ma la signorina era ammalata e ci ha chiesto di rinviare la nostra visita a venerdì 30 ottobre; per fortuna l'incontro è stato rimandato perché oggi eravamo davvero pochi: solo 13!!! Quindi i nostri amici ammalati come la signorina non avrebbero potuto parteciparvi.

Sicuramente ci divertiremo moltissimo quest'anno grazie a questo nuovo progetto lettura!

Classe III Primaria

QUI SCUOLA PRIMARIA

.....VIAGGIAMO DAVVERO IN QUARTA:

racconto di una settimana intensa, alla scoperta di cose nuove!

Venerdì 30 ottobre, tutta la nostra classe si è recata presso la libreria Edicolè di via S.Francesco, dove una ragazza molto simpatica di nome Lorenza ci ha spiegato tante cose sulla scrittura, sui libri e sulla differenza che c'è tra una biblioteca ed una libreria.

E' stata un'uscita molto interessante e divertente perché abbiamo imparato tante cose nuove, ma soprattutto perché abbiamo potuto visionare tanti tipi di libri. Quelli che ci sono piaciuti di più sono stati quelli "parlanti" e i libri Pop up. Da questa uscita, portiamo a casa...l'allegria vissuta nel condividere un'esperienza nuova, la consapevolezza che leggere fa bene perché ti diverti imparando cose nuove..e un utilissimo buono sconto per acquistare il nostro prossimo libro!
Annachiara, Arianna e Letizia

Martedì 3 novembre, abbiamo svolto una lezione di storia davvero particolare: ci siamo immersi nell'epoca dei popoli mesopotamici, provando a **scrivere sui nostri banchi, ma come i bambini dei Sumeri!** Armati di legnetti e carta vetrata ci siamo costruiti lo **stilo** facendo ben attenzione alla levigatura delle punte. In un secondo momento abbiamo plasmato la tavoletta di argilla, sopra alla quale ciascuno ha trascritto il suo nome in caratteri cuneiformi.

Scrivere come i Sumeri ...

...è stato emozionante e divertente perché mi sono sporcato tantissimo le mani e i pantaloni, con la segatura prima e con l'argilla poi! **Edoardo**

...è stato difficilissimo, ma divertente ed emozionante! Difficilissimo perché era faticoso fare la punta al bastoncino, ed emozionante perché non vedevo l'ora di vedere il mio lavoro finito! **Letizia**

...è stato molto bello perché abbiamo lavorato con la carta vetrata e con l'argilla. **Riccardo**

...è stato divertente perché molti di noi hanno sbagliato più di qualche volta, ma non potevamo usare la gomma o la cancellina! **Luz Maria**

...è stata un'esperienza bellissima e la vorrei rifare anche per altri popoli! **Andrea B.**

...abbiamo lavorato come veri bambini Sumeri, per fortuna però la nostra maestra Maddalena non si è comportata come gli insegnanti di quel tempo, che prendevano a bastonate chi sbagliava! **Lavinia**

...il lavoro è stato interessante, ed è stato bello alla fine vedere tutte quelle tavolette che sembravano dei reperti affascinanti! Dobbiamo ringraziare i Sumeri perché grazie all'invenzione della scrittura possiamo oggi conoscere la loro storia. **Margherita**

...è stato bello scrivere il proprio nome con questi segni antichi, ma un po' strani. Per fortuna non siamo degli studenti sumeri..perché allora la punizione per chi sbagliava era il bastone!! **Paolo**

...è stata una lezione originale e "lavorativa", perché è stato faticoso preparare il bastoncino e la tavoletta.

Mi piacerebbe rifarlo, magari con il papiro come facevano gli Egizi! **Gaia**

...mi sono divertito tanto a preparare lo stilo e a modellare l'argilla...per fortuna però, sono uno studente italiano e non sumero! **Alessandro**

...è stato emozionante perché abbiamo usato una scrittura molto diversa dalla nostra e perché mi piace lavorare come i popoli antichi! **Vittoria**

...è stato bello e mi sono proprio divertito a fare lo scriba! **Guido**

...non vorrei essere un bambino sumero: è difficile l'alfabeto numerico con un bastoncino di legno! **Arianna**

...è stato divertente perché non avevo mai visto, e provato, la scrittura dei Sumeri! **Virginia**

...questa esperienza è stata difficile, ma molto bella. Difficile perché impastare l'argilla e scrivere in sumero non era facile; bello perché è stata un'esperienza nuova. **Marco**

...è stato divertente perché era la prima volta che facevo una cosa così . **Laura**

...è stato bello perché impastare con le mani l'argilla era molto divertente! **Martina**

...è stato bellissimo perché abbiamo fatto tutto proprio come facevano loro 5000 anni fa. **Lucia**

...è stato bello perché abbiamo imparato una cosa nuova. **Annachiara**

...è stato divertentissimo perché abbiamo fatto la punta al cuneo e creato la tavoletta sulla quale abbiamo poi scritto. **Maria Vittoria**

...è stato magnifico perché abbiamo appreso quanto era difficile scrivere a quel tempo! **Claudia**

...è stato faticoso, ma sorprendente! Faticoso perché non è facile insegnare a 24 futuri scriba l'ordine e la precisione (senza poter correggere con mezzi sumerici!), ma divertente perché è meraviglioso l'entusiasmo e la voglia di riuscire che ho letto negli occhi di ognuno dei miei allievi! **La maestra Maddalena**

QUI SCUOLA PRIMARIA

LA V PRIMARIA È POLIGLOTTA

Hi! We are Fifth class. This is a project about our region.
In my region there are beautiful mountains: Dolomiti.
In Veneto there is a famous bridge. It's called "Ponte dei Sospiri".
There is a river - the river Po. It's very long.
Near Padua there are beautiful hills - "Colli Euganei".
There's a famous lagoon: Venice lagoon.
There is a big lake near Verona, called Garda.
There's a beautiful wood. It's called Cansiglio.
There is a famous monument: Arena di Verona.
There are beautiful and famous towns.
Near Chioggia there's a beautiful beach. It's called Sottomarina.



LA FESTA DI SANTA TERESA

Il 15 ottobre è stata la festa di Santa Teresa, la Santa era tanto amica di Gesù e gli voleva tanto bene come anche Gesù voleva tanto bene a lei.

Per festeggiare, siamo andati con tutta la scuola alla Messa per parlare di Gesù e di Maria, e noi della Seconda insieme ai bambini della Prima, abbiamo portato dei petali per formare un grande fiore che diceva: "Mi prendo cura di te".

Dopo la Messa siamo tornati a scuola a fare merenda e, dopo avere preso le caramelle che ci tiravano dal terrazzo, siamo andati al cinema Lux a vedere il film: "Alieni in soffitta".

Come sempre, la festa di Santa Teresa è un giorno speciale di scuola, proprio bello dove ci divertiamo tantissimo.

Classe Seconda Primaria

QUI SCUOLA SECONDARIA

GIORNALISTI CHE PASSIONE!

I ragazzi della II secondaria hanno intervistato alcune persone importanti per la scuola



INTERVISTA AL SIGNOR FERNANDO, OVVERO IL NONNO VIGILE

Cosa ti ha spinto a fare questo servizio per la scuola?

Mi ha spinto il fatto che dopo la pensione volevo fare qualcosa di utile per la società.

Da quanto tempo lo fai?

Lo faccio da quattro anni.

Ti rende felice essere tutti i giorni a contatto con i ragazzi e bambini?

Sì, mi rende molto felice.

Che lavoro svolgevi prima di diventare un “nonno vigile”?

Prima facevo il macellaio.

INTERVISTA A MADRE GEMMA

Cosa ti ha spinto a svolgere questa attività?

Ad essere suora mi ha spinto la mia vocazione e ad essere “receptionist” mi ci hanno mandato le consorelle dopo essere andata in pensione.

Da quanto tempo sei al Teresianum?

Sono al Teresianum dal 1950. Sono arrivata dopo la guerra, quando nel palazzo c'erano ancora i soldati inglesi.

La scuola negli anni è cambiata molto, è migliorata?

Sì, è migliorata molto.

C'è qualcosa che ti manca della “vecchia scuola”?

No, non mi manca niente perché ora ci sono molte più comodità di allora.

INTERVISTA AI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA

Ti piace questa scuola? Perché?

Sì, ci piace molto.

Perché si disegna, c'è il giardino bello con tanti giochi, si fanno i lavoretti con il punteruolo, si gioca molto, c'è il puzzle dell'Arca di Noè e ci sono tanti amici!



QUI SCUOLA SECONDARIA

Le tue maestre sono buone e/o simpatiche?

Siiiiiiii!!!

Qual è la cosa che preferisci fare quando sei a scuola?

Emma: colorare. Gregorio, Pietro: lavorare con il punteruolo. Giovanni, Gioia, Bianca: disegnare.

Sabrina: giocare in giardino

Qual è la cosa più buona che ti piace mangiare a scuola?

Pietro: la frittata. Gregorio: la banana. Emma: la carne. Gioia, Ginevra: la mela. Federico, Maria Vittoria: la pasta. Bianca: il pollo. Giacomo: le carote. Sabrina: la polenta. Giovanni: il purè

Ecco una lettera indirizzata ai genitori dei ragazzi di 1° secondaria:

Cari genitori,

questo primo periodo di scuola secondaria è stato molto diverso dai primi periodi di scuola passati: i nuovi proff., la nuova classe, i nuovi orari, i nuovi compagni ecc.

Ma grazie all'aiuto di voi genitori, degli amici e anche dei proff. siamo riusciti a superare la fase con allegria e impegno. La cosa che più ci ha colpito sono state le note, ma non perché ci hanno fatto paura! I proff. ci hanno spiegato che nel passaggio tra primaria e secondaria si cresce e bisogna imparare a prendersi le proprie responsabilità. Un'altra differenza è stata il passaggio dal "TU" al "LEI", cosa che alcuni di noi non sono ancora riusciti a capire!

Gli orari hanno assunto un diverso ritmo e per questo noi eravamo un po' meno attivi del solito!!! Ci è piaciuta molto la regola della mensa di potersi sedere con chi si vuole perché così si può chiacchierare di quello che si preferisce. **Liguori Claudia & Ceccarello Chiara**

Non tutti, però, abbiamo le stesse impressioni, **ma ecco come la pensano alcuni di noi:**

Danieletto Elena Mi piace venire a scuola ma mi piacerebbe prendere voti più alti. Il mio impatto con i nuovi compagni è stato davvero eccezionale: all'inizio ero un po' timida, ma dopo me la sono cavata con facilità!

Argentieri Erika Questa scuola "TERESIANUM" mi piace molto, fin dal primo giorno ho capito che mi sarei trovata bene. Sono molto felice di aver trovato tanti nuovi compagni e proff. P.S. Spero di non prendere note da Mimmo il mio prof di storia e geografia!

Mattaliano Belforti Camilla: Mi immaginavo come sarebbe stata la scuola media, e ogni giorno avevo una versione diversa. Mi ricordo ancora la strana combinazione di emozioni che ho provato il primo giorno di scuola: è bellissimo immaginare come sarà stupendo quest'anno scolastico!

Peruzzo Sara: Il primo giorno di scuola come ogni giorno che passa sono molto emozionata ma nello stesso tempo immensamente felice! Ho notato un cambiamento molto ampio nel dare del "LEI" ai professori!

Zaccagna Ottavio: I professori in generale, secondo me sono un po' più severi delle maestre della scuola primaria. Noto che le materie sono molto più impegnative e approfondite. **Peghin Alessia:** Ormai credo di essere diventata più grande e più matura. Bisogna stare molto attenti ed essere responsabili delle proprie azioni, cosa che "a volte" mi rende un po' a disagio!

Bertuccio Giulia: Conoscere nuovi compagni mi ha agitata molto, lasciare i miei vecchi compagni mi ha fatto piangere ma adesso non mi sento più spaesata, anzi è tutto il contrario.

Caldieron José: È stato molto emozionante e divertente! Mi sarebbe piaciuto che il primo giorno e la prima settimana fossero durati fino al pomeriggio. Dopo aver conosciuto Ottavio e Mattia, che adesso sono i miei migliori amici, sono andato al settimo cielo dalla felicità!

Ravarotto Beatrice: Passare dalla 5° elementare alla 1° media è stato per me un totale cambiamento! Per esempio avere, al posto delle maestre, le proff., sono cambiati i compagni e la cosa che più mi ha stupita è stata l'abbondanza di libri che ci hanno consegnato! È un'esperienza indimenticabile da provare a tutti i costi!

Ecco conclusi alcuni dei nostri pensieri su questa "nuova scuola". Concludiamo dicendo che la scuola media ci piace molto e ci impegneremo al massimo per raggiungere sempre i migliori risultati! Speriamo di passare questi tre prossimi anni andando d'accordo fra di noi e ascoltando i proff. che ci seguiranno per farci migliorare sempre di più!!!!

Vi ringraziamo della vostra presenza e vi rassicuriamo che vi ascolteremo sempre per arrivare sino alle superiori!

I VOSTRI RAGAZZI DI 1° SECONDARIA!!!

L'angolo dei "proff"

DIVENTARE CIÒ CHE SI È

Mi presento sono l'ultimo arrivato, anche se non si può dire che sono proprio novello... mi chiamo Andrea e ho 43 anni. Sono un geologo applicato alle frane che da un po' di anni prova, faticosamente, a fare anche l'insegnante, faticosamente, dico, perché l'insegnamento è materia difficile. Sono nato a Padova da due padovani e qui mi sento a casa, anche se quando sono andato in giro per il mondo mi sono sempre sentito ospite cioè comunque in una casa.

Mi trovo bene ad insegnare, mi dà soddisfazione, di contro il "mondo degli adulti" può essere veramente molto spietato.

Considero la scuola un osservatorio privilegiato nel quale poter tastare il polso della comunità in cui vivo. Qui i mutamenti di costume e sociali arrivano subito e senza filtri, chi insegna ha il compito di assorbirli, metabolizzarli e trasformarli in materia per educare, *un'impresa*, mi viene da dire, *più che una attività lavorativa*. Nonostante ciò, confesso di non sentirmi granché preoccupato qui al Teresianum, in parte per indole mia, in gran parte perché, credo, di non essere da solo, **faccio parte di un gruppo di colleghi i quali, ho scoperto, prima di insegnare imparano o più precisamente imparano ed insegnano allo stesso tempo.** Credo questo sia un metodo non una qualità, rispetto alla quale, perciò, ci si debba allenare giornalmente.

Ma come posso fare ad allenarmi per essere contemporaneamente alunno ed insegnante? A porre così la questione sembra che per fare l'educatore sia necessario avere disturbi bipolari... No di certo, da come la vedo io, **credo sia importante imparare a conoscermi utilizzando le persone con le quali entro in relazione, grandi e piccoli, per poi, a mia volta, conoscerli.** Sono dell'idea che se rimango fermo sulle mie posizioni, con le mie conoscenze, le mie sicurezze insomma, potrò trasmettere solo ciò che so ma, se è vero che il mondo cambia, in questo modo sarei destinato a divenire presto inservibile.

Praticare l'insegnamento è un privilegio e, a ben guardare l'ultima finanziaria, riservato a pochi: la prima presa di coscienza potrebbe essere già questa.

Parlavo poco sopra del tipo di allenamento, che chiamerei "alla scoperta del sé", esso si può praticare ovunque, prima e dopo i pasti e senza alcuna controindicazione.

Il rapporto stesso con gli alunni, quando cerco di trasmettere loro le informazioni intuendo come loro potrebbero recepirle, mi stimola a riflettere sul perché dei miei comportamenti, in questo modo innesco un ciclo virtuoso nel quale mi conosco e riconosco.

Concluderei questo breve discorso con una nota frase: **il fine ultimo è diventare ciò che si è...**

Anno buono a tutti, alunni e insegnanti.

Prof. Andrea Toniolo

Pianeta genitori



FACCIAMO UN PASSO INDIETRO

Quando mi figlio finì di frequentare la scuola materna, con mia moglie decidemmo per il Teresianum.

A distanza di qualche anno, pensiamo che la scelta fatta a suo tempo si sia dimostrata azzeccata.

Quello che a noi premeva, era di ***dare a nostro figlio la possibilità di inserirsi in un ambiente con principi e valori che purtroppo stanno lentamente scomparendo.***

Siamo coscienti che da sola la scuola non è sufficiente, perché ***anche la famiglia deve svolgere una parte determinante nella crescita dei figli.***

Come tutte le famiglie, anche la nostra, è piena di impegni dovuti sia al lavoro, che alla quotidianità, quindi "siamo sempre di corsa".

Per quanto possibile però, cerchiamo di mettere i nostri figli davanti a tutto, anche se questo significa dover fare delle rinunce, anche nell'ambito lavorativo.

Il tempo che Noi dedichiamo ai figli, è quanto di più prezioso possiamo offrire loro, e quest'anno maggiormente lo slogan "Mi prendo cura di te" va in quella direzione.

Cerchiamo di non sostituire con cose materiali, quello di cui i nostri figli hanno più bisogno, cioè la nostra presenza reale.

Paolo B. genitore V primaria

Teresianum

• • • • •

BUON ANNO
SCOLASTICO
DALLA REDAZIONE!

Grazie a tutti per la
collaborazione!

Attendiamo
contributi
e suggerimenti!

PROMEMORIA SOGGIORNI-STUDIO:

RIUNIONE INFORMATIVA **INGHILTERRA** Martedì
17/11, h.15.30. Per informazioni rivolgersi a Prof.ssa
Mosconi.

RIUNIONE INFORMATIVA **IRLANDA** Lunedì 16/11,
h 16.30. Per informazioni rivolgersi a Prof.ssa Fasoli
(tel.347/9311343)



Cari lettori,
bentornati a tutti!!!

In questa prima edizione del giornalino 2009/2010 vogliamo comunicare alcune novità importanti: Martina Zamponi, Silvia Pantano, Anastasia Pecoraro e il sig. Paolo Belluco saranno i nuovi componenti della **redazione del giornalino** insieme a Manuela Fasoli, Suor Maria Teresa, Suor Pace ed il prof. Cosimo Marcantonio.

Da adesso in poi saremo noi ragazze della scuola secondaria a “parlare” nel giornalino! Come inizio della nostra carriera da giornaliste volevamo fare **due domande ai genitori**:

-Perché mi mandi al Teresianum?

-Ti fidi di me? Perché?

Per favore, mandate le vostre risposte a questa mail: sam.teresianum@alice.it **entro e non oltre** l'08/01/2010 altrimenti non possiamo pubblicarle!

Grazie in anticipo per il vostro contributo

Martina, Silvia e Anastasia